

L'insegnante Patrizia Pellegrini, forestiera e maestra dell'Ambito Antropologico in due quarteclassi Sez. C e D della Scuola Elementare "Aldo Moro" 2° Circolo Didattico di Modugno, mi invitava a sostenerla in Geografia per la conoscenza del territorio, sia sotto l'aspetto fisico che storico-sociale (usi, costumi e tradizioni locali) essendo io stessa nativa del paese, e per valorizzare i luoghi di vita degli scolari.

Per onorare i miei 25 anni di fedeltà all'AiIG, sono tornata tra i banchi di scuola, dopo ben 14 anni di pensionamento, come esperta esterna di Geografia, essendomi formata alla scuola del prof. Andrea Bissanti, che, da sempre, pone al centro delle attività didattico-educative il bambino, lo scolaro, lo studente, l'universitario.

L'intera équipe delle due classi, ins. Mina Petruzzelli (ambito linguistico) e ins. Rosalba Formichella (ambito matematico scientifico), giovani socie dell'AiIG, sono state felici di unirsi all'esperienza.

Dopo aver informato la Dirigente Scolastica, dott.ssa Manuela Baffari, entusiasta pure lei di sperimentare questa originale esperienza, anche alla luce dei cambiamenti introdotti dai Piani di Studi Personalizzati, diamo inizio ai lavori con un'indagine conoscitiva sulla realtà delle classi, composte per il 40% da alunni figli di immigrati a Modugno.

Gli incontri a classi riunite avvengono nell'Aula Magna della scuola.

"Oggetto della Geografia è l'ambiente" - spiego ai miei nuovi alunni.

Uno di loro, più intraprendente degli altri, mi chiede: "Com'era Modugno ai tuoi tempi, quando avevi nove anni come noi?"

"Bravo, domanda da 1000 dollari!"... sorrido io. "Anzi, da 1000 euro!"

Poiché ritengo che non si possa fare Geografia senza coinvolgere le altre discipline, spiego un pensiero di Sant'Agostino: "È improprio parlare di passato, presente, futuro. C'è invece il presente del passato, il presente del presente, il presente del futuro". Concordiamo che il presente del passato è la "Memoria"; il presente del presente è la "Visione", il presente del futuro è "l'Attesa". Sul filo della memo-

ria racconto, rivedo il mio presente di 70 anni fa.

Siamo in settembre e non posso non ricordare le greggi che tornavano da "foretêrre" (fuori terra), cioè dal paduloso Tavoliere della Puglia, lungo i

territorio locale e regionale: la pietra che costituisce parte essenziale del territorio pugliese, tipico "paesaggio del calcare", un paesaggio rurale, costruito, umanizzato (BISSANTI, 1987). Per la formazione di una carta mentale

## La Geografia e il suo linguaggio: la Geo-graficità Un'affascinante ed estemporanea esperienza didattica

tratturi e l'antica via Traiana che attraversa il nostro territorio, uscendo nell'attuale zona industriale, e che passavano belando davanti a casa mia, tra nuvole di polvere sulla via non ancora asfaltata, per raggiungere l'ovile sulla via per Bitetto.

Su una cartina d'epoca della Puglia ed una attuale tracciamo il percorso delle greggi "sull'erbal fiume silente" de "la mena delle pecore".

La lettura e l'analisi della bella poesia "Pastori d'Abruzzo" di Gabriele D'Annunzio sono compiti dell'insegnante di Lingua, che, assieme all'insegnante di Geografia, guida gli alunni a definire e ad estrapolare gli elementi caratterizzanti del paesaggio presente in essa, delle regioni con termini della Puglia e delle sue subregioni (Geografia descrittiva). La visione delle immagini antiche favorisce la conoscenza e la comprensione delle trasformazioni del territorio.

L'esperienza prosegue in autunno con una riflessione sulla crisi dell'olivicoltura a Modugno, determinata dalla grande trasformazione degli anni 70 in seguito all'esproprio di grandi estensioni di uliveti nelle contrade agricole: *La Carrara, La Gravinella, Lama Quaglietta*. Questi toponimi ci aiutano a riflettere sulla morfologia del suolo e a risalire alle caratteristiche originali del

l'ins. di Geografia fa analizzare il Friuli e le altre regioni d'Italia.

Gli alunni sono guidati anche a riflettere sui mestieri scomparsi, legati alla civiltà contadina: il "trappetaro", il "fiscolaro", il "maestro dei muretti a secco", il "trullaro", il "caseddaro", l'"arrotino", il "merciaio ambulante". Io sono la "testimonial" delle voci che si udivano per le strade: la straccivendola, l'ombrellaio, il raccoglitore della feccia dell'olio, che veniva lavorato nello stabilimento Gaslini di Bari, ora visibile con la sua ciminiera, quale repero di architettura industriale di un passato recente.

In omaggio ad un piccolo frutto recito una bella poesia in vernacolo modugnese, "L'ulivo" di Carlo Longo, che l'insegnante di lingua si impegna a tradurre allegramente insieme alle scolaresche.

Stumenti: Pianta di Modugno - Fotografie e carte geografiche d'epoca relative al territorio - Testi di Don Milano (in bibliografia)

**La Nuova Riforma  
batte alle porte...**

Per saper imparare il nuovo e il diverso, per saper convivere con il cam-



biamento e saperlo gestire, si decide di cimentarsi nella progettazione di "Unità di Apprendimento" (U.A.) col metodo dell'ologramma (dal tutto si risale alle parti e da queste al tutto), come suggeriscono le Indicazioni della Riforma. Per valorizzare l'esperienza degli scolari, le stesse U. A. si inseriscono nella programmazione curricolare di Geografia del Circolo: "Collocare e collocarsi nello spazio".

## FASE PROGETTUALE

Si assemblano concetti estrapolati da un articolo in "Ambiente Territorio Società" n. 6/2003 p. 156 del Prof. A. Schiavi e si formulano le Unità di Apprendimento (U.A.), che si concretizzano secondo il tempo storico in cui si realizzano a centratura interdisciplinare.

La titolazione di una piazza ad un cittadino illustre è motivo di partecipazione alla manifestazione.

### Competenze

- 1) Collocare e collocarsi nello spazio, usando il linguaggio disciplinare: la Geo-graficità;
- 2) Saper descrivere e rappresentare percorsi effettuati nell'ambito di spazi dominabili;
- 3) Riconoscere le più evidenti modificazioni del proprio territorio, in seguito all'evoluzione degli insediamenti e della viabilità;
- 4) Saper leggere la strada e la toponomastica rurale e urbana.
- 5) Acquisire e sviluppare capacità cri-

tiche nei confronti dell'assetto territoriale;

- 6) Conoscere il codice e la segnaletica stradale e le maggiori problematiche dell'ambiente;
- 7) Avere comportamenti adeguati alla tutela degli spazi vissuti e dell'ambiente vicino.

### Finalità generale

Formazione della carta mentale del territorio.

## FASE PREATTIVA

Faccio pervenire specificatamente alle due quarte classi un invito del Sindaco per la partecipazione alla manifestazione per la titolazione della piazzetta, prospiciente la scuola, a Mons. Don Nicola Milano, già arciprete e storico locale.

## PERCORSO DIDATTICO

Si verificano le situazioni di partenza degli scolari che possiedono i concetti di ambiente, territorio, paesaggio, spazio fisico e si formulano gli obiettivi formativi per le singole U.A.

### U.A.: Titolazione di una piazza

Obiettivi Formativi (O.F.)

L'alunno dovrà:

- 1) ampliare la conoscenza del linguaggio della Geo-graficità;
- 2) ipotizzare sulla pianta di Modugno il probabile percorso del corteo: da

Palazzo di Città, sede del Comune, fino alla Piazza, usando il linguaggio della Geo-graficità;

- 3) elencare in tabella gli elementi fissi e mobili, fisici e antropici della piazza, la posizione e la funzione degli stessi. Risalire dai significanti a semplici significati.

Ricevuto il cartoncino-invito per partecipare alla manifestazione, l'insegnante di Lingua lo legge e lo analizza in tutte le sue parti. Guida gli alunni a riflettere su "Come cambia l'informazione": "Ieri" il banditore, "Oggi" la stampa: "Il Cardo Selvatico" (periodico locale di informazione), i manifesti affissi ai muri delle vie principali del paese, l'invito "Ad personam", e sullo stesso invito, lo stralcio stradale del luogo DOVE avverrà la manifestazione della titolazione, la collocazione della targa e del monumento allo storico suddetto.

Qui mi inserisco quale esperta di Geografia e sottolineo il linguaggio della Geo-graficità presente sull'invito, l'educazione alla consapevolezza spaziale.

Spiego il significato del nuovo termine agli scolari (BISSANTI, 1988). Traccio la figura alla lavagna riprendendola dal testo di Bissanti "Puglia. Geografia attiva" (1991) e con parole, le più adeguate possibili all'età mentale degli alunni, spiego i quattro modi della comunicazione: il visivo spaziale, il sociale, il verbale, il numerico. Faccio notare la sintesi tra la letterarietà presente nella prima facciata dell'invito e la praticità di un cartogramma. Il termine Geo=spazio; Graficità=segno-grafo. Geo-graficità cioè linguaggio della Geografia.

Con questionari appropriati, guido gli scolari all'osservazione della piazza prima della titolazione e a mettere in tabella gli elementi fissi e mobili; fisici e antropici; posizione-funzione degli elementi. Questa è la motivazione concreta e determinante per partecipare e porre la domanda problema: Dove si trova la piazza da titolare rispetto alla scuola?

Si stimolano gli alunni a partecipare la notizia ai genitori e a invitarli alla manifestazione, indicando su un cartogramma il percorso per raggiungere la piazza. Si partecipa insieme alla manife-

stazione, docenti, scolari e genitori.

“Essere presenti, autorità, docenti e alunni, anche di altre scuole del paese, dirigenti, cittadini, i tanti presenti, “può far guardare lo spazio da un diverso angolo visuale e vuol dire rapportarsi con l’altro, inteso sia come realtà umana sia come realtà “fisica” (SCHIAVI, 2003).

L’invito a partecipare a questa manifestazione è rivolto soprattutto ai genitori degli immigrati della città affinché scoprano le nostre radici, il nostro territorio, per costruirvi la loro territorialità e per condividere il patrimonio di sapere e conoscenza che fa l’identità di un paese.

## U.A. Titolo:

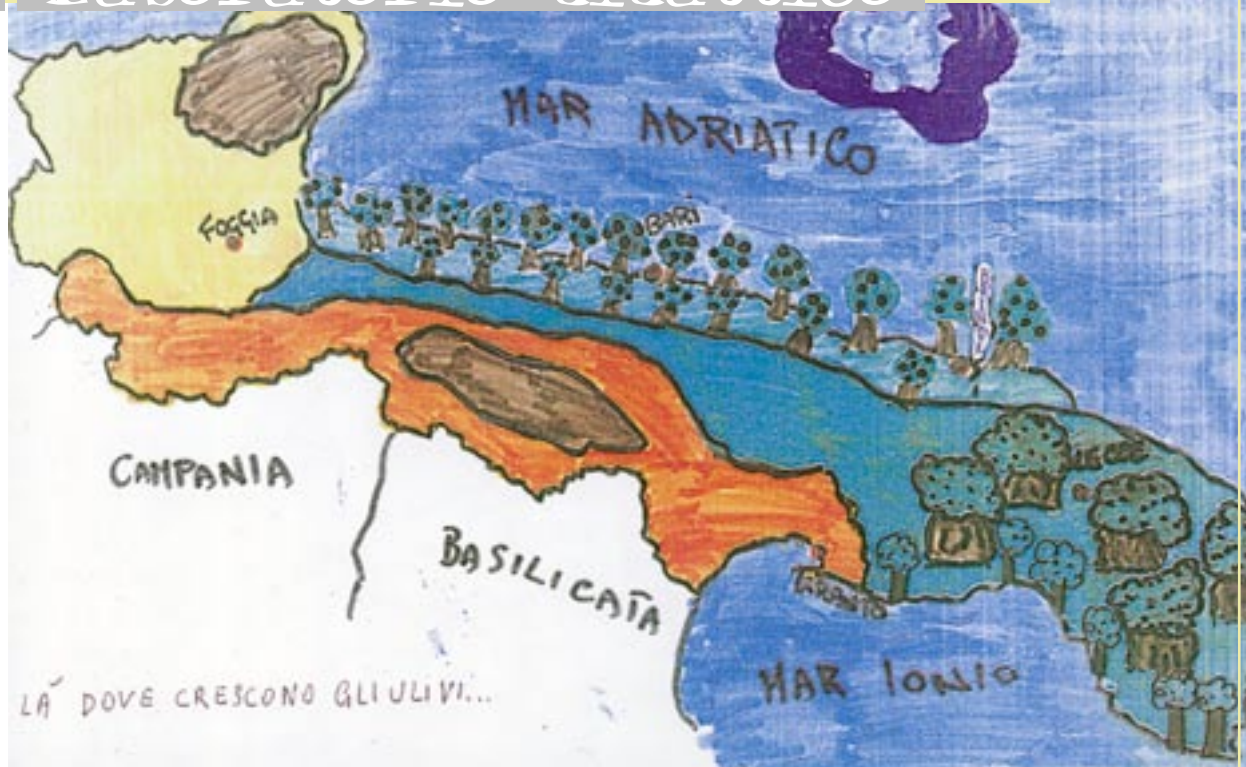
### Com’è bella ora la Piazza

Obiettivo Formativo (O.F.)

L’alunno dovrà:

1) Rappresentare col disegno la nuova piazza com’era prima e dopo la titolazione.

In un successivo incontro si visiona la cassetta della registrazione dell’avvenimento; si commenta, si leggono le varie cronache giornalistiche. Si leggono anche le fotografie dell’avvenimento per estrapolare il nuovo paesaggio della piazza che viene osservato anche dalla finestra del primo piano della scuola. Dall’alto, ora, il paesaggio offre più informazioni e si colgono meglio le modificazioni apportate con l’arredo urbano della piazza (quattro panchine, fioriere, cestino per rifiuti, l’insegna col toponimo e un piccolo monumento che fa esclamare un “Oh!” di meraviglia e che fa paragonare la novella piazza ad un salotto cittadino). Esorto gli alunni a “leggere” anche tutti gli elementi fissi sulle facciate delle palazzine che circondano la piazza: balconcini fioriti, caldaie per riscaldamento, antenne paraboliche sulle terrazze, panni stesi... anche l’ovvio per una meta lettura e decodifica del paesaggio.



È questa l’occasione giusta per manipolare il concetto di spazio rappresentativo costituito dagli elementi che hanno un significato, “che sono carichi di valore che tende a coincidere con quello di spazio vissuto, cioè la rappresentazione mentale che ognuno di noi ha dello spazio terrestre”. (BISSANTI, 1984).

## U.A. Titolo:

### Dal sentiero...al tratturo... alla Carrareccia...alla strada... all’autostrada

Obiettivi Formativi (O.F.)

L’alunno dovrà:

- 1) Descrivere e rappresentare il percorso casa-scuola anche usando un codice personale;
- 2) Elencare i toponimi delle strade a percorso inverso e a fianco di ognuno spiegare il significato;
- 3) Estrapolare dal brano letterario di Don Nicola Milano “Strade e autostrade” (pag. 559) il paesaggio descritto;
- 4) Individuare i maggiori problemi ambientali legati al territorio (Inquinamento atmosferico legato alle industrie del territorio).

Con il bagaglio di conoscenze acquisite e di attività operative, anche negli altri ambiti disciplinari, e soprattutto con alunni affettivamente coinvolti nelle attività di apprendimento, si prosegue con la lettura di una scheda il-

lustrativa: “Nascita e trasformazione della strada” che viene rappresentata col disegno. Si commenta, si formulano ipotesi e gli scolari scoprono la necessità di denominare gli spazi e le sue variazioni: dalla carrareccia a Via, Viale, Vicolo, Piazza, Corso, Strada, Autostrada.

Si legge un brano di Don Milano, tratto da “Memorie Storiche”, che descrive Corso Vittorio Emanuele negli anni ‘30 in terra battuta, documentato da una fotografia dell’epoca. Si apprende che fu asfaltato nel 1932 per favorire l’accesso alla prima industria del paese: “La Cementeria delle Puglie” (ora archeologia industriale), che insiste nella via per Bitetto.

Si leggono le rare fotografie d’epoca nelle quali si evidenziano i traini con muli, l’impraticabile pantano, una vecchia diligenza detta “omnibus”.

Si apprende che ve ne erano tre a Modugno per il servizio passeggeri per Bari e che l’asfalto all’inizio si rivelò pregiudizievole per i cavalli che, scivolando su di esso ad ogni passo, mal si reggevano in equilibrio, ma man mano anche i cavalli familiarizzarono con l’asfalto.

Finalmente, in seguito all’industrializzazione anche la Puglia sentì la necessità di un’autostrada che fu inaugurata il 04/06/62 e il cui il tracciato iniziava nel territorio di Modugno, a soli 2 km dall’abitato.

L’importanza dell’autostrada fu messa in rilievo dall’On. Aldo Moro nel

## 2. Rappresentazione degli studenti della regione Puglia.



### 3. Modugno, la zona artigianale nella quale scolari e artigiani hanno lavorato insieme al tema proposto.

suo discorso inaugurale. Poiché la scuola è titolata al grande statista, tragicamente scomparso, gli scolari scelgono di commemorarne la grande figura con un minuto di raccoglimento nel 26° anniversario della sua scomparsa ancora avvolta nel mistero. Con l'aiuto della scheda guida, l'alunno realizza l'O.F.n°1, descrive e rappresenta il percorso casa-scuola e viceversa, dopo aver compreso il significato di toponomastica e acquisito il concetto di spazio codificato. Si legge un pensiero di Don Milano in "Curiosando per Modugno": "Abitare in una strada, pronunziarne tante volte il nome e non conoscerne il significato è una rilevante carenza per un cittadi-

no. Una buona toponomastica è una maestra muta molto eloquente". Le U.A. trovano una felice conclusione con la scoperta che a Sud-Est della città è in via di realizzazione un grande complesso per le attività artigianali alle quali sono state già titolate le vie dedicate agli antichi mestieri scomparsi del paese. Apre il complesso un ampio Viale degli Artigiani sul quale si affacciano e si diramano: Viale dei Tintori, Viale degli Orafi, dei Bottai, dei Tipografi, dei Marmisti, dei Muratori, dei Falegnami, degli Imbianchini, degli Scalpellini, dei Vetrai e dei Carpenterieri. Si scrive al Sindaco e all'Amministrazione Comunale plaudendo all'iniziativa e si ringrazia per questo riconoscimento alle persone modeste della società civile. Si sollecita un aggiornamento della pianta di Modugno.

### FASE POST-ATTIVA: VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Controllo degli apprendimenti da parte dei docenti di ogni ambito tramite elaborati degli alunni.

L'osservazione diretta dell'ambiente, i percorsi effettuati e rappresentati, i confronti tra i diversi tipi di rappresentazione della piazza e degli spazi dove sono ubicati la scuola ed il quartiere, il tracciato delle strade, la consapevolezza spazio-temporale dell'esperienza favoriscono negli scolari la costruzione della carta mentale del territorio, che è un bene ambientale-culturale da conoscere e amare.

L'esperienza vissuta testimonia che uno studio corretto nel fare Geografia ha offerto possibilità educative e aperture interdisciplinari, da cui non è possibile prescindere, come testimoniano sia le tematiche delle altre materie di studio che gli elaborati significativi prodotti degli scolari, entusiasti di questo nuovo modo di studiare la Geografia e il suo linguaggio, come base di un discorso disciplinare.

### Sezione Puglia

#### BIBLIOGRAFIA

- BISSANTI A.A., *Puglia: Geografia attiva. Perché e come*, Bari, Adda, 1991.
- BISSANTI A.A., "Il paesaggio pugliese delle pietre a secco", in *Foglio d'informazioni della Sez. Puglia Basilicata AIIG* n. 2/3, 1987.
- BISSANTI A.A. et altri, "Sapere e saper fare in Geografia", *Foglio d'informazioni della Sez. Puglia Basilicata AIIG* n. 2/3, 1988.
- DE VECCHIS G. e STALUPPI G., *Fondamenti di didattica della Geografia*, Torino, UTET, 1997.
- DE NOVEMBRE, *Storia della Puglia*, Bari, Adda editore, p. 13-15.
- FERRETTI, DI BENEDETTO, PANTALEO GUARINI L., *Puglia*, Milano, Corvi, 1986.
- MACINA R., "Viaggio nel 1799", in *Nuovi Orientamenti*, 1998.
- MILANO N., *Modugno: Memorie Storiche*, Bari, ed. Levante, 1970<sup>2</sup>.
- MILANO N., *Curiosando per Modugno*, Modugno, ed. Mater Ecclesia, 1979.
- PANTALEO GUARINI L., "Le contrade agricole di Modugno", in *Nuovi Orientamenti*, 1983.
- SCHIAVI A., "Dalla geografia descrittiva alla geografia interpretativa", in *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole*, n. 6/2003.
- STALUPPI G., *Alcuni strumenti per fare Geografia*, in "Didattica della Geografia, nuove proposte AIIG, sez. Friuli Venezia Giulia".
- TRAGNI B., *I racconti della fata murgiana*, Bari, Franco Mirella editore.

### Valutazione dell'équipe psicopedagogica

Ogni insegnante, per il proprio ambito disciplinare, si è sentito attivamente partecipe di questa nuova esperienza che ha rappresentato un modo nuovo di "conoscere" il territorio del nostro paese. Gli alunni hanno accettato con grande gioia la presenza della figura dell'esperta esterna che, con le testimonianze e il racconto delle sue esperienze è riuscita a coinvolgere gli alunni, anche grazie alla sua carica umana e comunicativa, e a fornire loro una nuova chiave di lettura dei fenomeni e delle trasformazioni socio-ambientali del luogo in cui vivono. Tutto questo ha consentito ai bambini non solo di conoscere il territorio ma li ha anche indotti al rispetto e all'amore per l'ambiente in cui vivono. A conclusione del percorso didattico, gli alunni hanno acquisito la capacità di leggere una carta tematica viaria e la pianta della loro città, oltre che di comprendere l'importanza delle testimonianze orali e visive, che documentano il passaggio da una realtà agricola a quella industriale.